LE ESPORTAZIONI IN PIEMONTE

UN CONSUNTIVO PER IL 2020 E I DATI SULLA RIPARTENZA NEI PRIMI TRE TRIMESTRI DEL 2021

Osservatorio sulla Congiuntura e l'Economia Reale – IRES Piemonte

NOTA CONGIUNTURALE N.1 / GENNAIO 2022

A livello globale si è assistito ad una brusca contrazione del commercio mondiale a causa del Covid-19.
In Italia tale contrazione è stata di dimensioni eccezionali ma meno intensa di quella della crisi 2008-2009. Ad eccezione del biennio nero 2008-2009, la propensione all'export del nostro paese si è mantenuta su livelli elevati, ancorché inferiori a quelli medi nell'area Euro.
In Piemonte, a differenza di quanto è avvenuto a livello nazionale, si è assistito a un decremento dei valori esportati anche prima dello scoppio della pandemia.
L'emergenza sanitaria ha avuto ripercussioni negative sulle esportazioni in tutte le regioni, ma in Piemonte sono state più forti della media.
La ripresa nel 2021 si contraddistingue invece per una vivacità che non aveva contraddistinto, se non parzialmente, quella dell'anno successivo alla crisi del 2009.
Il Piemonte si conferma la quarta regione esportatrice in Italia.

Sommario

1. Un quadro di sintesi della propensione all'export di beni e servizi a livello nazionale 2
2. Le esportazioni di beni a livello nazionale e nelle regioni: il triennio 2018-2020 3
2.1 Mercati di sbocco delle esportazioni di beni nazionali e regionali 4
2.2 Composizione Settoriale delle esportazioni italiane 5
3. Il Piemonte nel triennio 2018-2020: sintesi della dinamica delle esportazioni e importazioni .. 6
3.1 Mercati di sbocco delle esportazioni piemontesi 7
4. La dinamica dell'export nelle province piemontesi nel triennio 2018-2020 9
4.2 Composizione Settoriale delle esportazioni delle province 12
5. I primi tre trimestri del 2021: la ripresa delle esportazioni piemontesi si irrobustisce 14
5.1 Variazioni trimestri 2021 per settore 16
NOTA METODOLOGICA 18

Introduzione

La crisi sanitaria e economica causata dalla pandemia da COVID-19 ha provocato una brusca contrazione del commercio mondiale ed effetti dirompenti sulle catene globali dell'offerta di beni e servizi con rilevanti conseguenze sulle relazioni commerciali tra i paesi esportatori. Il WTO stima che il valore degli scambi mondiali di beni e servizi sia caduto nel 2020 del 9,6% (a valori correnti in dollari). Questa variazione è stata il frutto di una considerevole contrazione dei volumi scambiati, oltre che dei valori medi unitari delle merci.

Per avere un'idea della forza con cui la gelata pandemica ha colpito le esportazioni del nostro paese, in Aprile 2020, uno dei momenti più drammatici della crisi sanitaria, i livelli delle esportazioni italiane in valore erano pari a poco più della metà di quelli dell'aprile 2019 (le importazioni erano pari al 64% circa di quelle dello stesso mese del 2019). Questo calo, pur di dimensioni eccezionali, non deve nascondere il fatto che in questa fase recessiva, diversa da quella che ha contraddistinto la grande crisi del biennio 2008-09, la contrazione dei volumi esportati è stato meno intensa di quanto verificatosi nel biennio della crisi finanziaria 2008-09. Il consuntivo 2020 fornito dai conti nazionali Istat indica come le esportazioni totali siano cadute su base annua del 14%, a fronte di una caduta del Pil del 9% circa, contro una variazione delle esportazioni che, su base annua, era stata nel 2009 pari al -18% (a fronte di un calo del 5% circa del prodotto) in volume, dopo che già una prima variazione negativa si era verificata nel 2008 rispetto al 2007 (-3% la caduta delle esportazioni di beni e servizi in volume). La ripresa nel 2021 si contraddistingue invece per una vivacità che non aveva contraddistinto, se non parzialmente, quella dell'anno successivo alla crisi del 2009. Secondo le previsioni del WTO la ripresa del prodotto mondiale nel 2021 si

contraddistinguerà per una ripresa del commercio pari al +8% per quello che riguarda i beni mentre per i servizi i segnali sono di ripresa ma di minore intensità. A conferma dei dati del WTO, a partire dal primo trimestre del 2021 anche per l'export italiano si registra una robusta ripresa. Si tratta di una tendenza che si consolida nel secondo trimestre 2021.

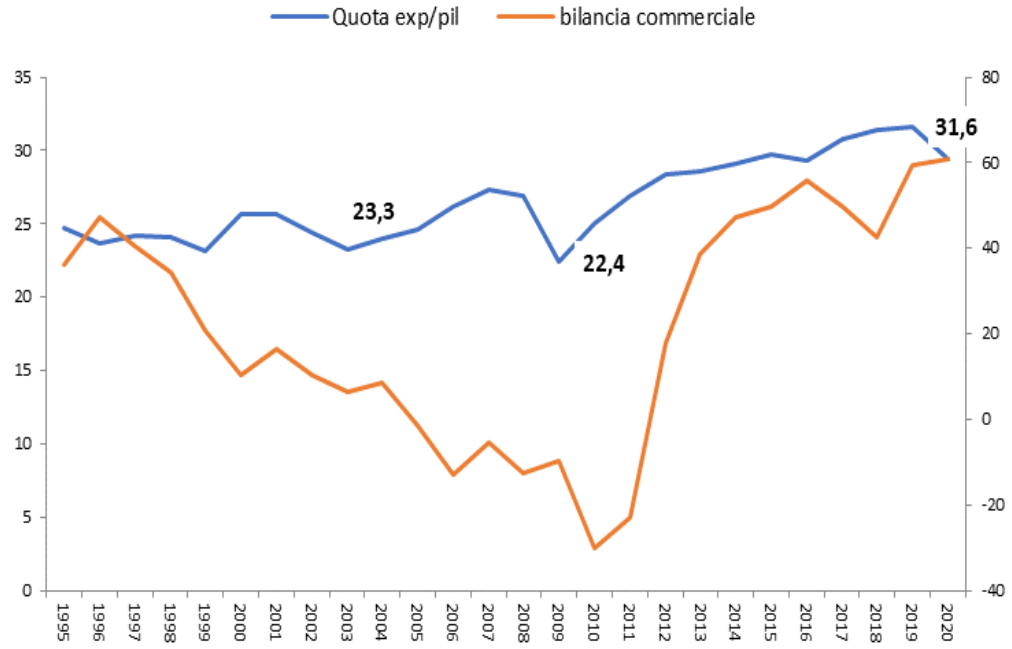
In questo contributo verrà fornita una analisi della dinamica dell'export a livello nazionale per il triennio 2018-2020, delineando la composizione settoriale e i principali mercati di sbocco. Il focus poi verrà rivolto al nostro territorio, fornendo le principali dimensioni dei livelli e della dinamica dell'export sia per settore che per provincia, una sorta di consuntivo delle principali grandezze relative all'impatto della pandemia sul commercio estero regionale.

Conclude questa analisi una prima valutazione dei dati relativi ai primi tre trimestri del 2021, che si caratterizzano per una ripresa generalizzata delle esportazioni nelle regioni italiane, e in particolare in Piemonte. Infatti i dati presentati confermano come la domanda estera abbia ritrovato nell'ultimo periodo un nuovo slancio e le imprese piemontesi ne traggano benefici al punto che i livelli di export progressivamente stanno recuperando le posizioni pre-Covid.

1. Un quadro di sintesi della propensione all'export di beni e servizi a livello nazionale

Il nostro paese, dopo le due quasi consecutive fasi recessive, la prima nel 2009 e la seconda nel 2012, ha visto crescere la propensione all'export praticamente senza interruzioni significative fino all'anno precedente lo scoppio della pandemia, portandosi su livelli più elevati di quelli registrati fino al 2007. Ricordiamo come prima del biennio "nero" per il sistema produttivo italiano, 2008-09, la quota di export sul Pil (che rappresenta anche un indicatore della proiezione internazionale delle imprese nel nostro paese) nel periodo 1995-2007 oscillava tra il 23 e il 27% circa.

FIGURA 1. PROPENSIONE ALL'EXPORT1 ITALIA 1995-2020 (IN QUOTA %) E AVANZO COMMERCIALE (IN MLD EURO).



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Questa quota si abbassava al 22% circa nel 2009. La ripresa della propensione all'export nazionale non si è più interrotta dopo la crisi del biennio "nero", e ha portato la nostra economia verso un livello che nel 2019 è stato pari al 32% circa. Ricordiamo che nell'Area Euro la propensione

[1] Totale export per beni e servizi. Dati derivanti da contabilità nazionale

all'export è più elevata, circa il 48% prima della crisi pandemica, con una influenza decisiva della Germania. Quest'ultima esprime un grado di propensione all'export pari al 48% nel 2018, che cala al 46% circa nel 2019. Per la Francia si indicava un valore pari al 32% circa nel 2019 e per la Spagna un valore pari al 35% circa nel medesimo anno.

Si segnala una decisa crescita dell'avanzo commerciale italiano per il periodo che va dal 2010 al 2017, in coincidenza con l'irrobustimento selettivo del tessuto produttivo nazionale dopo la grande crisi del biennio "nero".

2. Le esportazioni di beni a livello nazionale e nelle regioni: il triennio 2018-2020

Nel periodo che precede la pandemia Covid-19, a livello nazionale si assiste ad un incremento delle esportazioni in valore (tra il 2018 e il 2019) pari a circa il 3,2%, con una crescita dell'avanzo commerciale (+17 miliardi circa), sostenuta dalla sostanziale stasi delle importazioni nel medesimo periodo.

L'impatto a livello nazionale della crisi pandemica sulle esportazioni in valore è stato pari al -9% (tra il 2019 e il 2020). Ancora più forte la caduta delle importazioni (-12% circa tra il 2019 e il 2020), con una crescita ulteriore dell'avanzo commerciale durante la pandemia (Tabella 1), in ragione, oltre che della riduzione del commercio estero di merci, della forzata riduzione dell'attività produttiva, che ha ridotto in maniera rilevante le importazioni durante tutto il 2020.

TABELLA 1: VARIAZIONI % 2018-2020 - 2019-2020. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI A VALORI CORRENTI. ITALIA. IN MLD EURO E VARIAZIONI %

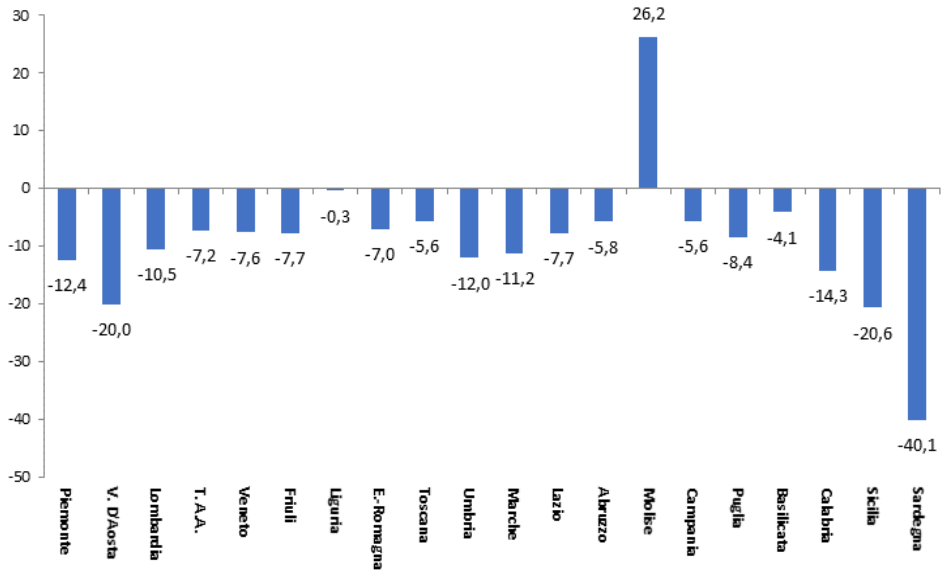
	2018	2019	2020	Var. % 18-19	Var. % 19-20	Var. % 18-20
Importazioni	426,05	424,24	373,43	-0,4	-12,0	-12,4
Esportazioni	465,33	480,18	436,72	3,2	-9,1	-6,2
Saldo	39,28	55,95	63,29	42,4	13,1	61,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'impatto della pandemia, generalmente negativo in tutti i territori, sulle esportazioni regionali nel 2020 rispetto al 2019 è stato più forte della media nazionale in Piemonte e in altre sette regioni (Calabria, Sicilia , Sardegna, Lombardia, Valle d'Aosta, Umbria e Marche, tutte con valori che eccedono il -10% circa), mentre nelle altre, con l'eccezione di Liguria e Molise (unica regione con variazione positiva, che tuttavia contribuisce all'export nazionale solo per lo 0,2%) la variazione non ha superato il valore di -8% circa (figura 2).

Alcune regioni del sud e del nord Italia, tra quelle maggiormente interessate dal calo più intenso delle esportazioni nel 2020, già nel 2019 avevano visto una caduta delle esportazioni in valore rispetto al 2018. Tra queste, oltre alla Calabria (-14% circa), la Sicilia (-12% circa), troviamo il Piemonte (-3% circa), la Basilicata (-16%) e la Liguria (-6%).

FIGURA 2. VARIAZIONE % EXPORT REGIONI ITALIANE 2019-2020

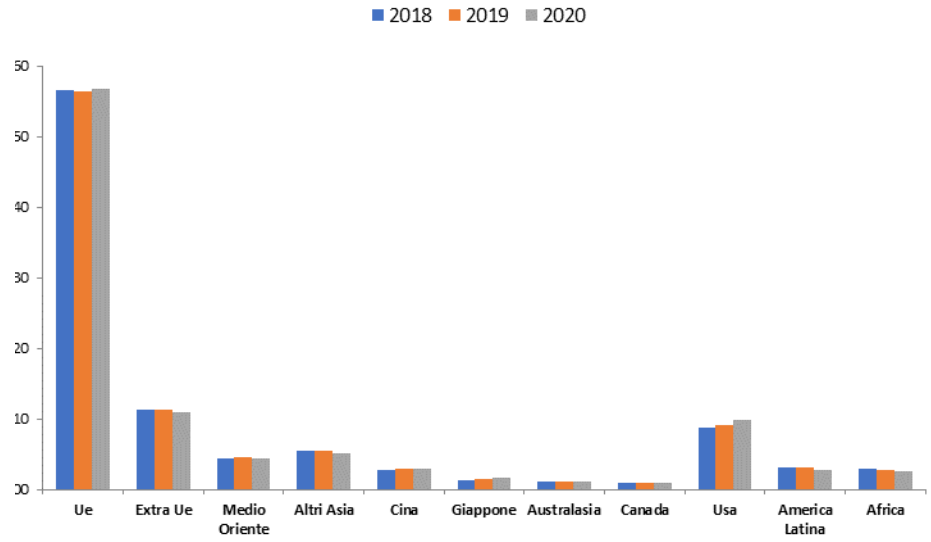


Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.1 Mercati di sbocco delle esportazioni di beni nazionali e regionali

Le aree geografiche destinatarie dell'export italiano[2] sono indicate, attraverso le quote percentuali sul totale, in figura 3. Più della metà dell'export nazionale prende la strada dei paesi dell'Unione Europea (56,8%), seguono i paesi non facenti parte dell'Unione Europea (10,7%, un insieme che comprende anche il Regno Unito) e gli Stati Uniti (8,9%), i paesi Asiatici (4,4%) e la Cina (3,71%). Nel triennio preso in esame (2018-2020) le quote di export destinate a queste aree geografiche sono rimaste in linea di massima inalterate.

FIGURA 3. PRINCIPALI AREE GEOGRAFICHE DELL'EXPORT ITALIANO 2018-2020. QUOTE %



Fonte: elaborazioni su dati Istat

[2] Vedi Nota Metodologica per classificazione aree geografiche destinatarie export

2.2 Composizione Settoriale delle esportazioni italiane

Nel 2019, ultimo anno prima della pandemia, i dati settoriali dell'export confermano che le quote prevalenti del commercio estero di beni a livello nazionale sono da ricondurre ai seguenti settori: Macchine ed Apparecchi Meccanici" (settore DK[3]) con il 21% circa del totale dei beni esportati; il settore "Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali" (DG), con una quota di poco superiore al 13% del totale e il settore "Mezzi di Trasporto" (DM), con il 10,5%.

Questi tre settori, di tradizionale specializzazione delle imprese nel nostro paese, nell'ultimo anno prima della pandemia sommavano a poco meno del 45% circa delle esportazioni nazionali.

Tra il 7 e il 10% si indicano i settori "Macchine elettriche ed Apparecchiature elettriche, elettroniche ed Ottiche" (settore DL) e dei "Prodotti Alimentari" (DA), dei "Metalli e prodotti in metallo" (DJ) e dei "Prodotti delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento" (DB). Infine una quota tra il 5 e il 7% si indica per i due settori dell' "Industria Conciaria e dei prodotti in Cuoio" (DC) e gli altri "Prodotti delle Industrie Manifatturiere" (DN, quest'ultimo contenente alcune delle tradizionali specializzazioni settoriali italiane, ovvero il mobile e la gioielleria).

I settori che hanno incrementato il loro peso anche nel 2020 sono stati quello dell'agroalimentare (le esportazioni di produzioni agricole hanno visto una crescita del 3,8% e dei prodotti alimentari del 3,2% nel 2020) e dei prodotti chimici (+0,2% la variazione in valore rispetto al 2019), che contiene le imprese legate al farmaceutico. Quest'ultimo raggruppamento ha risentito meno della crisi pandemica e secondo le stime SACE[4] resterà in crescita anche nel biennio successivo 2022-2023 (+2,2% e +3,1%, rispettivamente). Tutti gli altri settori hanno risentito negativamente della crisi pandemica, con particolare intensità per i prodotti petroliferi e i minerali non energetici.

Tra i primi tre settori, che rappresentano la quota maggiore nell'export di beni nazionali, hanno registrato nel periodo 2020 decrementi a doppia cifra e superiori alla media nazionale solo i mezzi di trasporto e i macchinari, mentre la chimica ha mantenuto un profilo dinamico positivo (tabella 2).

TABELLA 2. VARIAZIONE % ESPORTAZIONI DI BENI. ITALIA. SETTORI ATECO. 2019-2020

SETTORI ATECO	Var % 19-20
DF-Coke, Prodotti Petroliferi Raffinati e Combustibili Nucleari	-39,44
DC-Cuoio e prodotti In cuoio, pelle e similari	-20,24
CB-Minerali non Energetici	-18,82
OO-Prodotti di Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali	-18,65
DB-Prodotti delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento	-17,28
DN-Altri Prodotti Delle Industrie Manifatturiere	-16,54
DD-Legno e Prodotti in Legno	-13,31
DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	-11,61
DM-Mezzi di trasporto	-11,35
DE-Pasta da Carta, Carta E Prodotti di Carta; Prodotti dell'Editoria e della Stampa	-9,11
DH-Articoli In Gomma e Materie Plastiche	-6,7
DI-Prodotti Della Lavorazione di Minerali Non Metalliferi	-6,38
DL-Macchine elettriche ed Apparecchiature elettriche, elettroniche ed Ottiche	-5,35
BB-Prodotti della Pesca e della Piscicoltura	-3,14
EE-energia elettrica, Gas e Acqua, Rifiuti	-1,99
DJ-Metalli e Prodotti In Metallo	-1,76
DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	0,21
DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	3,17
AA-agricoltura caccia e pesca	3,78
CA-Minerali Energetici	138,77

Fonte: elaborazioni su dati Istat

[3] Classificazione Ateco 2002.
[4] SACE Export Report 2021.

3. Il Piemonte nel triennio 2018-2020: sintesi della dinamica delle esportazioni e importazioni

Limitando lo sguardo al triennio 2018-2020, e a differenza di quanto indicato a livello nazionale, si assiste per il Piemonte ad un decremento dei valori totali esportati anche prima dello scoppio della pandemia. Nel triennio, le esportazioni calano del 15% circa, mentre il saldo commerciale, tenuto conto della contrazione delle importazioni (-18% circa, tabella 3), si riduce meno intensamente.

TABELLA 3. VARIAZIONE % IMPORT – EXPORT PIEMONTE 2018-2020 E 2019-2020 E VALORI IN MLD EURO

	2018	2019	2020	Var. % 18-19	Var. % 19-20	Var. % 18-20
Importazioni	33,96	32,22	27,93	-5,1	-13,3	-17,8
Esportazioni	48,28	46,90	41,11	-2,8	-12,4	-14,9
Saldo	14,31	14,68	13,18	2,5	-10,2	-7,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Lo shock pandemico ha colpito con forza le imprese piemontesi attive sui mercati esteri, come indicato dai valori delle esportazioni piemontesi: si indica nel 2020 una variazione negativa pari al -12,4% rispetto al 2019, la più intensa tra le regioni del nord Italia. Solo la Lombardia ha subito una contrazione superiore al 10%. Le altre regioni del nord est e del centro con cui usualmente ci confrontiamo hanno subito una contrazione non superiore all'8% nel 2020 rispetto al 2019.

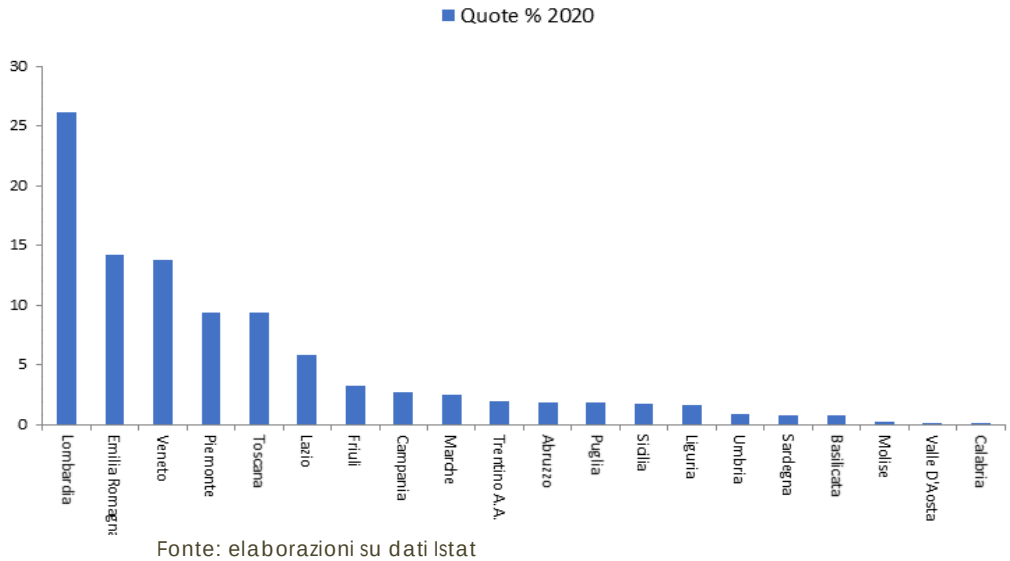
TABELLA 4. INCIDENZA % VOLUMI EXPORT PIEMONTE SU TOTALE NAZIONALE

	2018	2019	2020
Importazioni	7,97	7,60	7,48
Esportazioni	10,38	9,77	9,41

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'incidenza dell'export piemontese (tabella 4) sul totale nazionale registra nel 2020 un ulteriore decremento: era pari al 10,4% circa nel 2018, si riduce al 9,8% circa nel 2019 e al 9,4% circa nel 2020. Nel 2020 le tre regioni con il più alto peso sull'export nazionale sono la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto (insieme, costituiscono il 54% del totale nazionale).

FIGURA 4. INCIDENZA % EXPORT REGIONI ITALIANE NEL 2020



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il Piemonte si conferma quindi, per il triennio preso in esame, la quarta regione esportatrice, con una lieve diminuzione del suo peso (tabella 5). La prima regione esportatrice si conferma la Lombardia con una quota del 26% circa durante il triennio preso in esame. Segue l'Emilia Romagna che vede aumentare di un punto la quota di export; nel 2020 l'export pesa il 14% segue il Veneto con il 13% dell'Export nazionale. Si segnala come la Toscana abbia raggiunto la quota piemontese, dopo un triennio di crescita del peso dei valori totali esportati rispetto al totale nazionale (era il 7,9% nel 2018, ottiene il 9% nel 2019 e il 9,4% nel 2020, figura 4).

TABELLA 5. INCIDENZA % EXPORT PRIME 6 REGIONI (ITALIA=100)

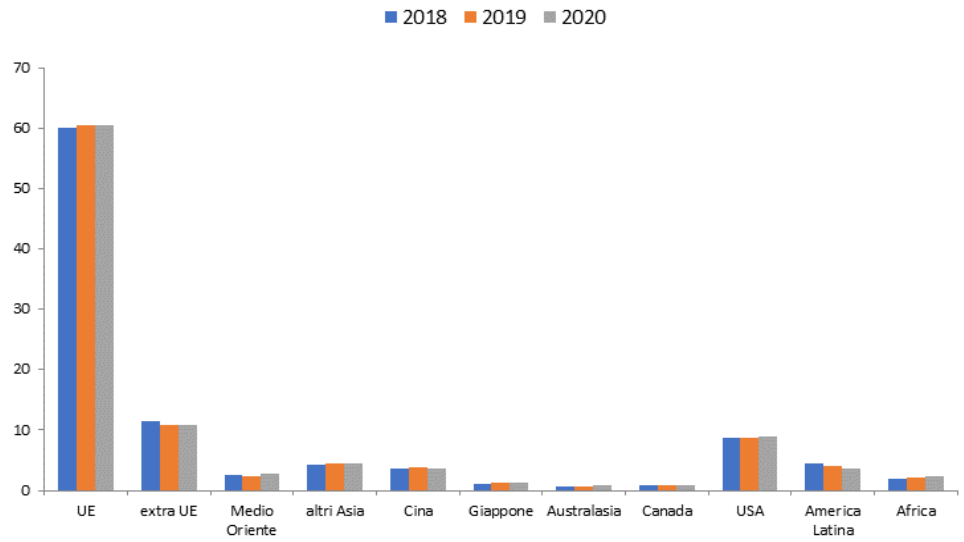
	2018		2019		2020
Lombardia	27,3	Lombardia	26,5	Lombardia	26,1
Emilia Romagna	13,7	Emilia Romagna	13,9	Emilia Romagna	14,2
Veneto	13,7	Veneto	13,6	Veneto	13,8
Piemonte	10,4	Piemonte	9,8	Piemonte	9,4
Toscana	7,9	Toscana	9,0	Toscana	9,4
Lazio	5,0	Lazio	5,8	Lazio	5,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

3.1 Mercati di sbocco delle esportazioni piemontesi

Per quanto riguarda le aree geografiche dell'export piemontese di beni, i mercati di sbocco più importanti si indicano nell'Unione Europea[5] (la quota complessiva supera il 60% nel 2020), seguono i paesi europei che non appartengono all'Unione Europea (circa 11%), Stati Uniti (9%) e l'America Latina (poco meno del 4% sempre nel 2020). Rispetto al totale nazionale, la quota UE è lievemente superiore, come pure quella destinata all'America Latina e alla Cina (figura 5).

FIGURA 5. PRINCIPALI AREE GEOGRAFICHE DELL'EXPORT PIEMONTESE 2018-2020. QUOTE % SUL TOTALE DELLE ESPORTAZIONI



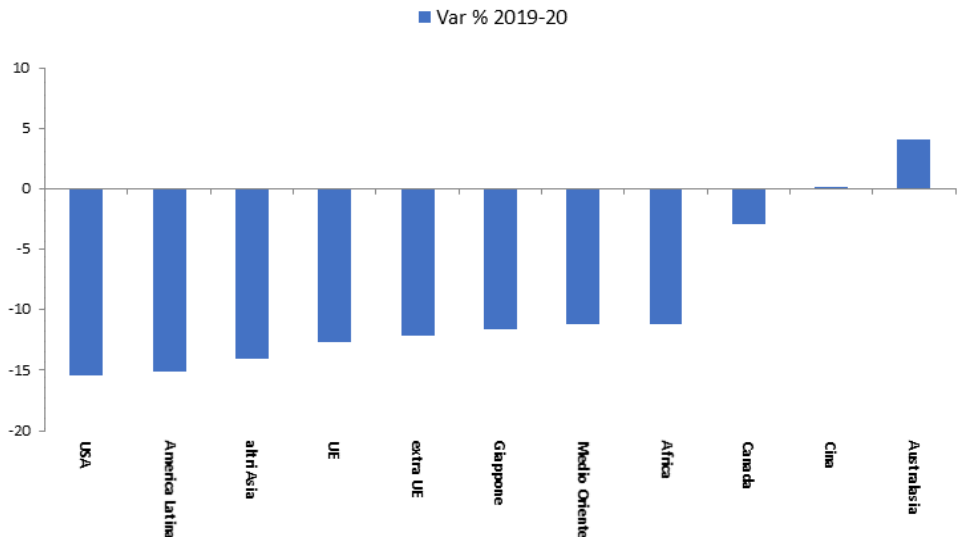
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il 2020 ha visto un calo generalizzato in tutti i mercati di sbocco (figura 5), più intenso verso gli Stati Uniti, in America Latina e nei paesi dell'Asia non comprendenti la Repubblica Popolare cinese (Cina), mentre si indica un incremento nei paesi che formano l'Australasia (i paesi più importanti

[5] Si veda la nota metodologica per la classificazione delle aree di sbocco.

dell'area sono Australia e Nuova Zelanda) nel 2020 (+4%). Verso la Cina non si sono registrati cambiamenti rispetto al 2019 (+0,1% la variazione complessiva).

FIGURA 6. VARIAZIONE % 2019-2020 ESPORTAZIONI PIEMONTESI IN VALORE PER AREE DI DESTINAZIONE



Fonte: elaborazioni su dati Istat

3.2 Composizione Settoriale delle esportazioni piemontesi

I settori che esportano maggiormente in Piemonte sono quelli dei Mezzi di trasporto (poco meno del 27% la quota sul totale esportato in Piemonte nel 2018 e in lieve calo al 26% nel 2019), delle Macchine ed apparecchi meccanici (22,5% nel 2018 e 22,7% nel 2019) e quello dei Prodotti alimentari, bevande e tabacco (10.8% nel 2018 e 11.6% nel 2019). Insieme rappresentano il 60,1% dell'export piemontese nel 2018. Questa quota passa da 60,1% del 2018 a 58,9% nel 2020, complice, tra gli altri, il calo rilevante della quota dei mezzi di trasporto.

Tra il 2018 e il 2020 il settore della produzione Alimentare incrementa il peso sull'export regionale di circa 4 punti percentuali, dall'11% circa nel 2018 al 15% circa nel 2020, mentre il settore delle Macchine e apparecchi meccanici nel 2020 (23% circa) supera la quota detenuta dalle esportazioni delle imprese attive nel settore dei Mezzi di trasporto (il 21,3% del settore DM nel 2020). Quest'ultimo settore, per l'effetto della pandemia, tra il 2020 e il 2019 avrebbe ridotto il proprio peso sul totale delle esportazioni di poco meno di 5 punti percentuali.

TABELLA 6. QUOTE % SETTORI SUL TOTALE DELLE ESPORTAZIONI DI BENI. PIEMONTE 2018-2020

	2018	2019	2020
AA-agricoltura caccia e pesca	0,9	1,0	1,2
BB-Prodotti della Pesca e della Piscicoltura	0,0	0,1	0,1
CA-Minerali Energetici	-	-	-
CB-Minerali non Energetici	0,1	0,1	0,1
DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	10,8	11,6	14,8
DB-Prodotti delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento	6,5	6,6	6,2
DC-Cuoio e prodotti In cuoio, pelle e similari	0,9	0,9	1,1
DD-Legno e Prodotti in Legno	0,3	0,3	0,3
DE-Pasta da Carta, Carta e Prodotti di Carta, Editoria e della Stampa	1,6	1,6	1,5
DF-Coke, Prodotti Petroliferi Raffinati e Combustibili Nucleari	0,9	1,0	0,8
DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	8,5	8,4	9,8
DH-Articoli In Gomma e Materie Plastiche	6,3	6,3	6,4
DI-Prodotti Della Lavorazione di Minerali Non Metalliferi	1,2	1,2	1,2
DJ-Metalli e Prodotti In Metallo	4,1	4,0	3,8
DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	22,5	22,7	22,9
DL-Macchine elettriche ed Apparecchiature elettriche, elettroniche ed Ottiche	6,4	6,0	6,2
DM-Mezzi di Trasporto	26,9	26,1	21,4
DN-Altri Prodotti Delle Industrie Manifatturiere	1,4	1,5	1,4
EE-energia elettrica, Gas e Acqua, Rifiuti	0,4	0,4	0,4
OO-Prodotti di Altri Servizi Pubblici, Sociali e Personali	0,3	0,3	0,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

4. La dinamica dell'export nelle province piemontesi nel triennio 2018-2020

Prendendo in esame il triennio 2018-2020 la provincia con la quota maggiore delle esportazioni sul totale regionale è quella di Torino, che ha subito un in lieve decremento prima della pandemia (da poco meno di 41% nel 2018 a poco più del 40% nel 2019). La seconda provincia per rilevanza è quella di Cuneo, con una quota che nel 2019 era vicina al 18%, in crescita rispetto al 2018. Alessandria occupa il terzo posto, con il 13.6% nel 2019, in calo dal 2018 (0,6 punti percentuali in meno), seguita da Novara (11.2% circa nel 2019, in lieve crescita rispetto al 2018). Biella, Vercelli e Asti detengono una quota nel 2019 rispettivamente del 4%, 5,5% e del 6,5% nel 2019. La quota del Vco è pari a poco meno dell'1,5% nel 2019, stabile dal 2018.

Come anticipato in precedenza, il profilo delle quote provinciali nel biennio precedente lo scoppio della pandemia indica una lieve crescita del territorio cuneese, ovvero una quota di Export che passa dal 17% circa nel 2018 al 18% nel 2019. Questa provincia nel 2020 aumenta di un altro punto percentuale la propria quota sul totale (sopra il 19%), mentre Alessandria continua a perdere peso: dopo un calo tra il 2019 e il 2018, tocca una quota di poco meno del 12% nel 2020. Biella vede ridursi le quote di Export nel 2020 di circa mezzo punto percentuale rispetto al biennio 2018-2019. La quota torinese è rimasta sostanzialmente stabile tra il 2019 e il 2020.

TABELLA 7. COMPOSIZIONE DELL'EXPORT DELLE PROVINCE 2018-2020. PIEMONTE=100

	2018		2019		2020
TO	40,7	TO	39,8	TO	40,2
CN	16,8	CN	18,0	CN	19,2
AL	14,2	AL	13,6	AL	11,7
NO	10,8	NO	11,2	NO	11,7
AT	6,9	AT	6,5	AT	6,6
VC	5,0	VC	5,5	VC	5,7
BI	4,1	BI	4,0	BI	3,4
VB	1,5	VB	1,4	VB	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

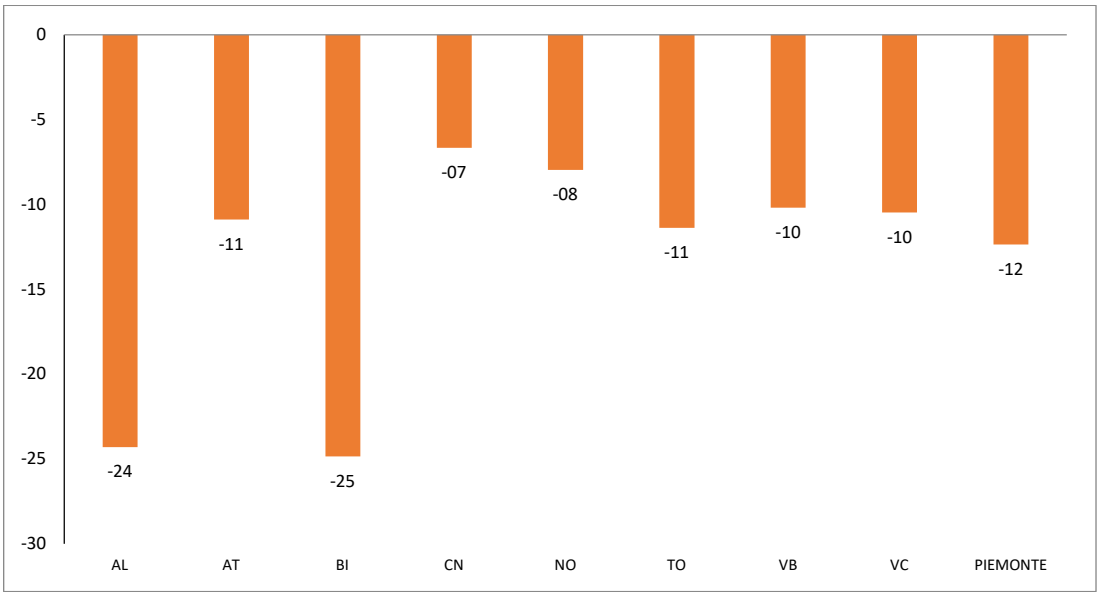
La provincia di Torino nel 2019 ha una quota di poco meno del 4% sul totale nazionale dei valori esportati, un peso che cala rispetto al 2018 e si comprime ulteriormente con l'impatto pandemico, in ragione della quota rilevante che in provincia hanno i settori che maggiormente hanno visto un calo nel 2020. Le province di Cuneo e Novara vedono passare le proprie quote sul totale nazionale rispettivamente dal 1% al 1,8% e dal 0,7% all'1,1%, Nelle altre province si assiste a un lieve incremento o una certa stabilità delle quote di export sul totale nazionale (tabella 8).

TABELLA 8. PESO EXPORT PIEMONTE E PROVINCE PIEMONTESI SU TOTALE EXPORT NAZIONALE

	2018		2019		2020	
	Mld euro - Quote %		Mld euro - Quote %		Mld euro - Quote %	
Piemonte	48,28	11,33	46,90	9,76	41,11	9,41
AL	4,02	0,94	6,38	1,33	4,83	1,11
AT	1,43	0,33	3,05	0,64	2,72	0,62
BI	1,39	0,33	1,88	0,39	1,41	0,32
CN	4,26	1,00	8,45	1,76	7,89	1,81
NO	2,95	0,69	5,24	1,09	4,82	1,10
TO	18,08	4,24	18,65	3,88	16,52	3,78
VB	0,50	0,12	0,66	0,14	0,59	0,14
VC	1,35	0,32	2,60	0,54	2,32	0,53
Totale Italia	426,05	100,00	480,35	100,00	436,72	100,00

Nel 2020 in tutte le province piemontesi si assiste a una performance negativa delle esportazioni in valore. Le dinamiche peggiori si indicano nelle province di Alessandria (-24.3%) e Biella (-25% circa). Torino, Vercelli Asti e il VCO vedono un calo compreso tra il 10 e l'11% e Cuneo e Novara si caratterizzano per un calo di minore intensità, rispettivamente -6,7% e -8% circa nel 2020 rispetto al 2019 (figura 7).

FIGURA 7. VARIAZIONE % EXPORT PROVINCE PIEMONTE 2019-2020



Fonte: elaborazioni su dati Istat

4.1. Mercati di sbocco delle esportazioni delle province piemontesi

Focalizzando l'attenzione sulle aree di destinazione dell'export delle province del Piemonte emerge un dato: la caratteristica che accomuna tutte le province è che la quota predominante dell'export è destinata ai mercati europei e nordamericani. Infatti, la principale destinazione dei beni prodotti nelle province piemontesi si dirige verso i mercati dell'Unione Europea con percentuali mediamente sopra il 60% nel triennio preso in esame. Tuttavia, analizzando i dati dal 2019 al 2020 si è assistito ad una contrazione generalizzata dell'export verso i mercati EU, contrazione che appare ancora da colmare in tutte le province piemontesi ad eccezione di Torino ed Asti, che nel triennio 2018-2020 vedono incrementare l'export verso l'Unione Europea.

Stati Uniti e Canada si confermano per il triennio destinazioni importanti dell'export provinciale. Nonostante la contrazione che contraddistingue il passaggio dal 2019 al 2020 va segnalato come in alcune province le quote di mercato siano in aumento. È il caso di Cuneo e Vercelli, ad esempio, dove le quote di export verso gli Stati Uniti passano del 5% al 7% (Cuneo) e dal 8% nel 2018 all'11% nel 2020 a Vercelli.

Per quanto riguarda i mercati cosiddetti emergenti le quote di export verso l'America Latina, ad esempio, rimangono marginali per tutte le province ad eccezione di Asti che vede nell'area dell'America del Sud la seconda principale destinazione del suo export.

Il mercato cinese che rappresenta per l'export nazionale solo il 3,7% risulta essere in crescita per la provincia di Biella e Vercelli, per le altre province le percentuali sono in linea con il dato nazionale.

Il trend positivo riguardo l'incremento di esportazioni a livello nazionale verso l'Australasia (Australia e Nuova Zelanda), destinazione considerata una delle meno consolidate. si conferma anche per le province piemontesi che segnano un incremento generalizzato delle quote di export verso questa area.

Visti gli esigui volumi di export verso l'Africa, sembra che al momento i mercati rivolti al continente africano non sembrano ancora avere *appeal* per le province piemontesi.

4.2 Composizione Settoriale delle esportazioni delle province

In tabella 9 sono calcolati i valori esportati per le principali specializzazioni settoriali provinciali (per ogni territorio, sono indicate quelle che costituiscono piu del 70% delle esportazioni provinciali), indicandone le quote sul totale nelle singole aree e la dinamica nel triennio selezionato.

Non tutte le province, come indicato in precedenza, hanno subito allo stesso modo la gelata delle esportazioni che ha seguito la pandemia Covid 19. In alcune province, come Cuneo e Novara, le specializzazioni delle esportazioni locali hanno mitigato l'impatto della crisi.

Le esportazioni delle imprese in provincia di Cuneo sono calate "solo" del 6,7% in valore, contro una media regionale di poco superiore al -12% nel 2020. Le esportazioni in provincia di Novara sono diminuite del -8% nel 2020, mentre in tutte le altre province il calo ha superato il 10%, toccando punte del -25% a Biella e -24% nell'alessandrino. In provincia di Cuneo, il settore dei prodotti alimentari (che nel 2020 pesa per il 37.4% del totale provinciale) ha visto una crescita nel 2020 (poco meno del 2%), così come la produzione agricola (le esportazioni in valore pesano per il 4,5% sul totale), che ha visto crescere le esportazioni di quasi l'11% nel 2020. Gli altri settori a maggior peso provinciale, in termini di export, hanno visto oscillare le variazioni tra il -9 e -11% circa. Nel novarese si segnala una crescita del settore dei prodotti della chimica della gomma plastica e farmaceutici (+6,3%), con una crescita in controtendenza rispetto alle altre specializzazioni locali, che hanno visto una caduta nel 2020 tra il 4 e l'8% circa.

TABELLA 9. ESPORTAZIONI PROVINCIALI PER SETTORE. IN MILIONI DI EURO, E QUOTE % SUL TOTALE PROVINCIALE

		2018	2019	2020	2018	2019	2020	Var. 18-19	Var. 19-20
	Totale Piemonte	*48.276*	*46.897*	*41.106*	Quote % sul totale provinciale			*-2,9*	*-12,3*
AL	DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	527,3	537,3	512,2	7,7	8,4	10,6	1,9	-4,7
	DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	1.183,9	1.084,3	1.012,4	17,3	17,0	21,0	-8,4	-6,6
	DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	758,4	802,8	652,0	11,1	12,6	13,5	5,9	-18,8
	DN-Altri Prodotti Delle Industrie Manifatturiere	2.155,6	2.140,9	1.206,2	31,5	33,6	25,0	-0,7	-43,7
	Altri prodotti	2.215,9	1.815,2	1.446,5	32,4	28,4	30,0	-18,1	-20,3
	Totale	*6.841,1*	*6.380,3*	*4.829,3*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*-6,7*	*-24,3*
AT	DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	449,7	578,6	539,7	13,5	19,0	19,9	28,7	-6,7
	DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	943,5	761,2	753,1	28,2	25,0	27,7	-19,3	-1,1
	DL-Macchine elettriche ed Apparecchiature elettriche, elettroniche ed Ottiche	312,5	286,7	292,2	9,4	9,4	10,8	-8,2	1,9
	DM-Mezzi di Trasporto	1.162,6	956,1	724,7	34,8	31,3	26,7	-17,8	-24,2
	Altri prodotti	472,8	467,9	408,3	14,2	15,3	15,0	-1,0	-12,7
	Totale	*3.341,0*	*3.050,4*	*2.718,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*-8,7*	*-10,9*

(CONTINUA)

(PROSEGUE) TABELLA 9. ESPORTAZIONI PROVINCIALI PER SETTORE. IN MILIONI DI EURO, E QUOTE % SUL TOTALE PROVINCIALE

BI	DB-Prodotti delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento	1.479,3	1.417,8	1.012,7	75,0	75,4	71,7	-4,2	-28,6
	DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	112,3	97,9	85,3	5,7	5,2	6,0	-12,8	-12,9
	DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	152,2	149,1	120,0	7,7	7,9	8,5	-2,1	-19,5
	DN-Altri Prodotti Delle Industrie Manifatturiere	60,0	61,1	52,5	3,0	3,3	3,7	1,9	-14,1
	Altri prodotti	167,4	153,9	142,1	8,5	8,2	10,1	-8,1	-7,7
	Totale	*1.971,3*	*1.879,8*	*1.412,6*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*-4,6*	*-24,9*
CN	DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	2.706,5	2.904,4	2.952,6	33,4	34,4	37,4	7,3	1,7
	DH-Articoli In Gomma e Materie Plastiche	848,7	880,0	785,4	10,5	10,4	10,0	3,7	-10,8
	DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	1.105,4	1.222,2	1.092,8	13,7	14,5	13,9	10,6	-10,6
	DM-Mezzi di Trasporto	1.460,0	1.539,1	1.320,2	18,0	18,2	16,7	5,4	-14,2
	Altri prodotti	1.974,3	1.907,0	1.737,8	24,4	22,6	22,0	-3,4	-8,9
	Totale	*8.094,8*	*8.452,7*	*7.888,7*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*4,4*	*-6,7*
NO	DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	471,1	509,5	487,4	9,0	9,7	10,1	8,2	-4,3
	DB-Prodotti delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento	385,9	602,2	554,7	7,4	11,5	11,5	56,0	-7,9
	DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	1.048,9	1.045,9	1.111,9	20,1	20,0	23,1	-0,3	6,3
	DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	1.610,6	1.604,9	1.498,6	30,9	30,6	31,1	-0,4	-6,6
	Altri prodotti	1.697,2	1.474,0	1.166,4	32,6	28,1	24,2	-13,1	-20,9
	Totale	*5.213,7*	*5.236,6*	*4.818,9*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*0,4*	*-8,0*
TO	DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	1.011,6	1.187,0	1.242,4	5,1	6,4	7,5	17,3	4,7
	DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	854,5	878,7	869,4	4,3	4,7	5,3	2,8	-1,1
	DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	5.533,6	5.504,9	4.648,5	28,1	29,5	28,1	-0,5	-15,6
	DM-Mezzi di Trasporto	7.256,0	5.927,4	4.925,9	36,9	31,8	29,8	-18,3	-16,9
	Altri prodotti	5.003,4	5.148,1	4.836,2	25,5	27,6	29,3	2,9	-6,1
	Totale	*19.659,0*	*18.646,0*	*16.522,3*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*-5,2*	*-11,4*
VB	DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	101,6	66,5	63,1	14,1	10,1	10,6	-34,6	-5,1
	DI-Prodotti Della Lavorazione di Minerali Non Metalliferi	71,9	65,0	65,6	10,0	9,8	11,1	-9,5	0,9
	DJ-Metalli e Prodotti In Metallo	124,7	119,8	100,3	17,3	18,1	16,9	-4,0	-16,2
	DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	193,2	200,3	179,3	26,9	30,3	30,2	3,7	-10,5
	Altri prodotti	299,8	274,4	250,8	41,7	41,5	42,3	-8,5	-8,6
	Totale	*719,3*	*660,9*	*593,5*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*-8,1*	*-10,2*
VC	DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	229,3	254,9	282,1	9,4	9,8	12,1	11,2	10,7
	DB-Prodotti delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento	674,8	648,8	482,5	27,7	25,0	20,8	-3,9	-25,6
	DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	386,8	473,3	539,2	15,9	18,2	23,2	22,4	13,9
	DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	566,8	617,7	493,5	23,3	23,8	21,2	9,0	-20,1
	Altri prodotti	578,4	600,5	525,7	23,7	23,1	22,6	3,8	-12,5
	Totale	*2.436,1*	*2.595,2*	*2.323,1*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*6,5*	*-10,5*

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Si segnala invece una caduta molto piu intensa della media regionale nelle province caratterizzate da spiccata mono-specializzazione delle esportazioni, come nel Biellese (-25% circa la caduta dell'export totale di beni nel 2020), dove il tessile abbigliamento, che pesa nello stesso anno per il 72% circa del totale dell'export provinciale, si è contratto (in termini di valore delle esportazioni) del 29% circa. In parte questo è accaduto anche in provincia di Alessandria (-24% circa la variazione totale nel 2020), dove lo shock alle esportazioni ha colpito in maniera intensa (-

44% circa) il settore DN, che contiene, tra gli altri, il settore della gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi, che ha subito un rilevante calo dei ricavi, e del commercio con l'estero, nel 2020.

Nelle altre province la caduta oscilla tra il 10 e l'11% nel 2020 (lievemente meno intensa della variazione negativa che caratterizza l'intera regione), con settori che, come nel torinese (e in parte nell'astigiano), caratterizzati da quote rilevanti sul totale delle esportazioni provinciali, subiscono forti contrazioni dei valori esportati (i settori dei Mezzi di trasporto con -17% a Torino e -24% a Asti e delle Macchine e degli apparecchi meccanici: -16% circa a torino e -1% circa a Asti).

Si segnala una positiva performance del settore dei prodotti alimentari e delle bevande anche nelle province di Torino e Vercelli nel 2020 (rispettivamente +5% e +11% circa), rafforzando una dinamica positiva visibile anche nel 2019 rispetto al 2018.

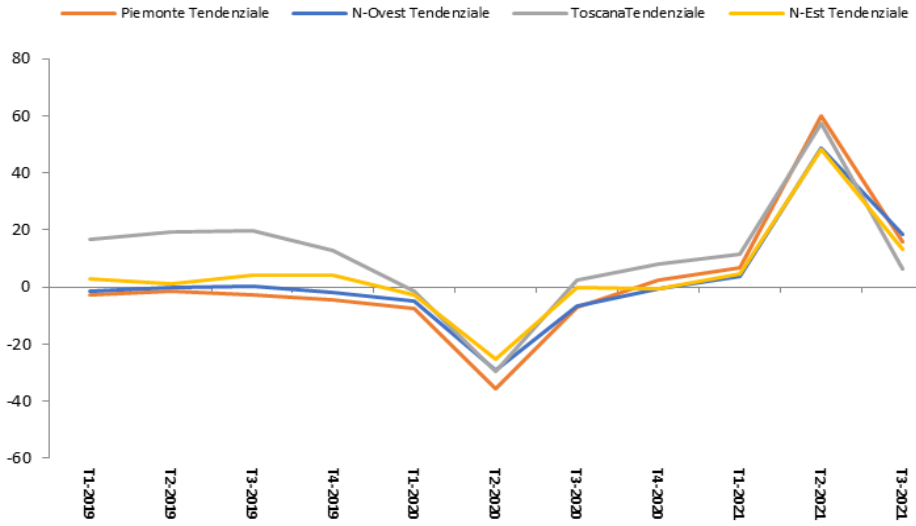
Nel Verbano Cusio Ossola (dove il calo totale è stato del -10% circa, di poco inferiore alla media regionale) si segnala la caduta delle esportazioni per i due settori maggiormente rappresentati a livello provinciale, ovvero i Prodotti in metallo (-16% circa nel 2020) e i macchinari (-10,5% nel 2020)

5. I primi tre trimestri del 2021: la ripresa delle esportazioni piemontesi si irrobustisce

I primi 3 trimestri del 2021 sono caratterizzati da una intensa ripresa delle esportazioni; questa situazione interessa la maggioranza delle regioni italiane.

Le variazioni tendenziali mostrano una dinamica espansiva a partire dal primo trimestre 2021, seguita da un intenso rafforzamento nel secondo trimestre 2021 (figura 8). Nel terzo trimestre 2021, l'Istat indicava una crescita congiunturale delle esportazioni per il Nord-ovest (+4,6%) e il Nord-est (+2,0%), un lieve calo per il Centro (-0,3%) e una flessione più ampia per il Sud e Isole (-1,1%) e stimava una crescita su base annua (basata sui primi tre trimestri 2021) intensa e diffusa a livello territoriale. L'aumento delle esportazioni è particolarmente elevato per le Isole (+34,5%), intorno alla media nazionale per il Nord-ovest (+21,7%) e il Nord-est (+20,2%), relativamente più contenuto per il Centro (+17,3%) e il Sud (+10,2%).

FIGURA 8. DINAMICA TENDENZIALE ESPORTAZIONI IN VALORE. VARIAZIONI % TRIMESTRALI



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il Piemonte mostra una variazione tendenziale più elevata (24,5%) di quella media delle ripartizioni del nord ovest e del nord est nel periodo che si chiude con il terzo trimestre 2021.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'incremento tendenziale dell'export interessa tutte le regioni italiane a eccezione della Basilicata (-6,5%) ed è più marcato per Sardegna (+53,6%), Calabria (+32,5%), Friuli- Venezia Giulia (+31,0%). La performance positiva della Lombardia (+21,3%) fornisce il

contributo più elevato alla crescita su base annua dell'export nazionale (5,6 punti percentuali), seguita da Emilia Romagna (2,7%), Veneto (2,6%) e in quarta posizione il Piemonte, che contribuisce per il 2,3% alla crescita nazionale.

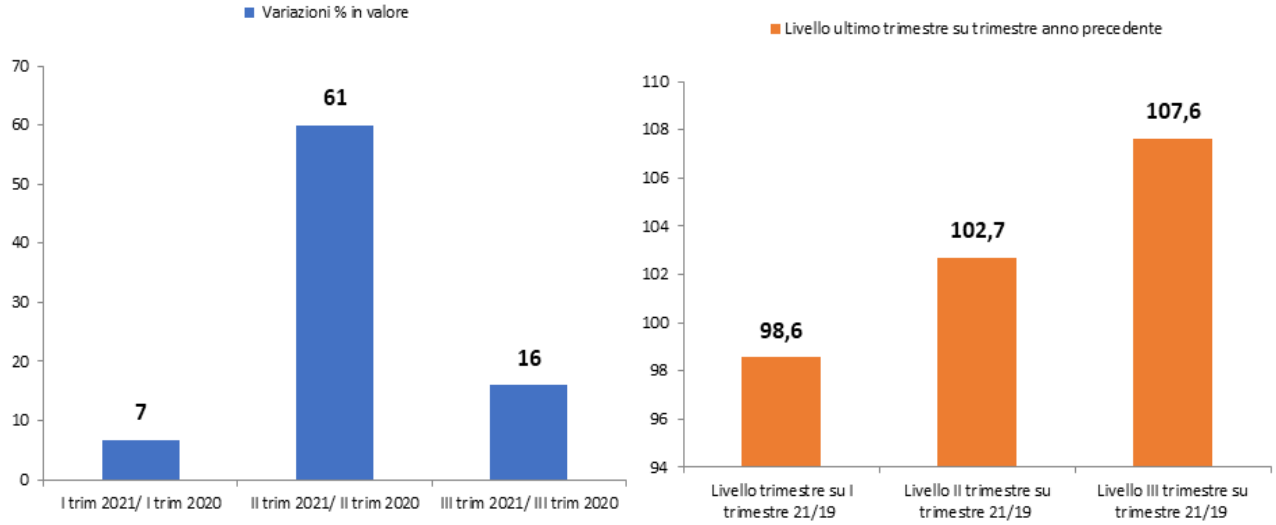
TABELLA 10. VARIAZIONI TENDENZIALI PRIMI TRE TRIMESTRI 2021 E CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI NEL MEDESIMO PERIODO.

	Variazioni 2020/2021	Contributo alla variazione tendenziale 2020/2021
Nord-ovest	*21,7*	*8,1*
Piemonte	24,5	2,3
Lombardia	21,3	5,6
Nord-est	*20,2*	*6,7*
Veneto	18,7	2,6
Emilia-Romagna	18,7	2,7
Centro	*17,3*	*3,2*
Toscana	22,4	2,1
Lazio	10,9	0,7
Sud e Isole	*16,6*	*1,7*

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se limitiamo lo sguardo ai singoli trimestri, possiamo apprezzare l'intensità della ripresa delle esportazioni piemontesi totali. In figura 9 si osserva come la dinamica tendenziale del primo trimestre fosse pari al 7%, mentre nel secondo trimestre 2021 superasse il 60% (figura 9 a sinistra), per poi diminuire di intensità, con un +16% nel terzo trimestre 2021. Si nota come il livello delle esportazioni totali piemontesi avesse gia nel secondo trimestre 2021 superato il livello del trimestre corrispondente 2019 (figura 9 a destra).

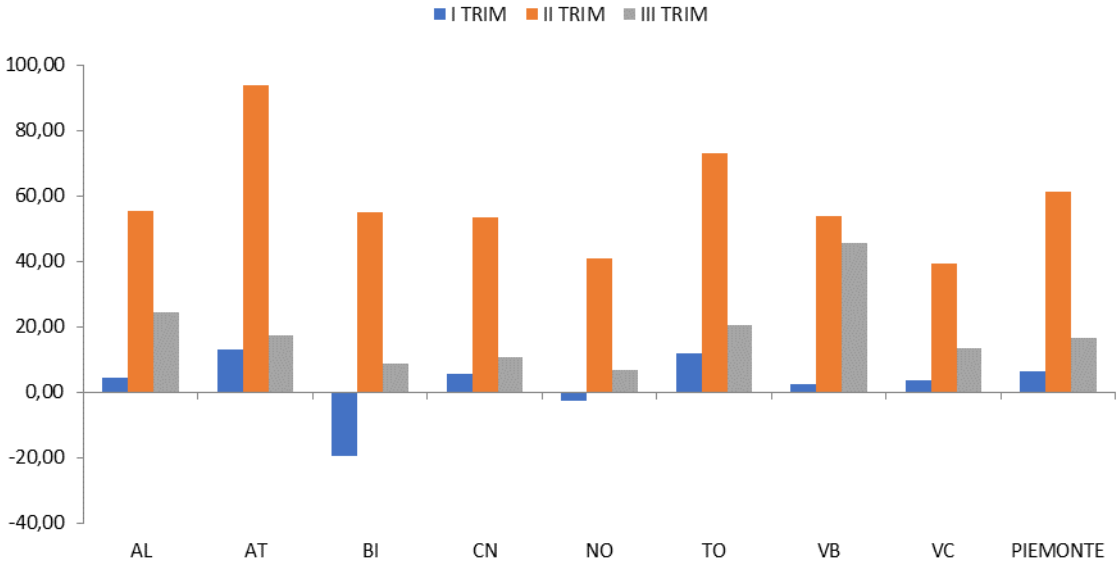
FIGURA 9. VARIAZIONI TENDENZIALI ESPORTAZIONI IN VALORE PIEMONTE E CONFRONTO LIVELLI 2021 SU 2019. I, II E III TRIMESTRI 2021



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tutte le province piemontesi hanno conosciuto una ripresa delle esportazioni a partire dal primo trimestre 2021, con una accentuazione nel secondo. Solo le province di Biella e Novara nel primo trimestre hanno visto calare le esportazioni in valore. Nel secondo trimestre 2021 la ripresa piu robusta ha contraddistrinto le esportazioni in valore della provincia di Asti e Torino (che già nel primo trimestre avevano conosciuto un ritmo un po' piu elevato), mentre le province che hanno visto una ripresa nel secondo trimestre meno intensa degli altri territori sono quelle di Novara e Vercelli (figura 10).

FIGURA 10. VARIAZIONI TENDENZIALI TRIMESTRALI 2021 PROVINCE PIEMONTESI



Fonte: elaborazioni su dati Istat

5.1 Variazioni trimestri 2021 per settore

I settori che in Piemonte hanno conosciuto una ripresa intensa dell'export già a partire dal primo trimestre 2021 sono quelli dei prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto e degli apparecchi elettrici. Positivi gli scambi per tutti gli altri settori, eccetto, nel primo trimestre, il tessile - abbigliamento, il legno e prodotti in legno e la carta, e i prodotti chimici. A partire dal secondo trimestre la crescita si fa molto più intensa in diversi settori, e si conferma un forte rimbalzo dei mezzi di trasporto (+125% tendenziale), dei prodotti in metallo (80% tendenziale), delle altre produzioni manifatturiere (+86%), settore eterogeneo che contiene alcune specializzazioni distrettuali quali l'orafo e la gioielleria, e le apparecchiature elettriche (+73%). Le produzioni legate al tessile abbigliamento, nonostante la ripresa dopo un primo trimestre con dinamica tendenziale ancora negativa, non confermano nel terzo trimestre la dinamica espansiva. In tabella 11, attraverso la classificazione settoriale, si indicano anche le quote raggiunte dai livelli delle esportazioni nei tre trimestri 2021 rispetto allo stesso periodo del 2019.

TABELLA 11. VARIAZIONI TENDENZIALI 2021 SU 2020 PER TRIMESTRE E CONFRONTO LIVELLI ESPORTAZIONI 2021 SU 2019

	I trim 2021/I trim 2020	II trim 2021/II trim 2020	III trim 2021/III trim 2020	%Livello I-III trim 21/I- III trim 2019
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	13	57	4	121
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	17	47	-1	99
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2	30	19	116
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-16	46	-6	83
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	-1	37	39	99
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-19	43	18	85
Sostanze e prodotti chimici	-1	42	24	111
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1	-19	14	122
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	51	10	101
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	19	80	31	113
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3	51	5	102
Apparecchi elettrici	21	73	15	114
Macchinari e apparecchi NCA	8	56	6	100
Mezzi di trasporto	17	125	25	102
Prodotti delle altre attività manifatturiere	9	86	18	82
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-100			
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	22	140	111	130
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	-32	25	-12	62
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-31	-28	-14	38
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	-57	106	66	43
Totale	7	60	16	103

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tutti gli altri settori nel terzo trimestre vedono una dinamica tendenziale ancora positiva, con la performance più intensa per i mezzi di trasporto, la specializzazione tradizionale concentrata in particolare in provincia di Torino. Si segnala come la buona performance lungo tutti i trimestri 2021, con il contributo del settore dei mezzi di trasporto che ha visto un rimbalzo molto intenso rispetto al 2020, ponga la provincia di Torino tra quelle che, in Italia, hanno segnato la migliore performance su base annua nello stesso anno, insieme alle province di Milano, Brescia, Firenze, Roma, Vicenza e Bergamo.

I settori del tessile abbigliamento, dei prodotti petroliferi raffinati e le altre produzioni manifatturiere non hanno ancora raggiunto i livelli dell'ultimo anno pre-pandemico, il 2019, riferiti ai primi tre trimestri dell'anno.

NOTA METODOLOGICA

La suddivisione in aree geografiche è stata eseguita adottando il seguente criterio classificatorio:

Unione Europea: Francia, Paesi Bassi, Germania, Irlanda, Danimarca, Grecia, Portogallo, Spagna, Belgio, Lussemburgo, Svezia, Finlandia, Austria, Malta, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cipro, Groenlandia, Saint Pierre e Miquelon, Nuova Caledonia, Wallis e Futuna, Polinesia Francese, Terre Australi e Antartiche
Paesi Extra Unione Europea: Regno Unito, Ceuta, Melilla, Islanda, Norvegia, Liechtenstein,Svizzera, Faer Øer, Andorra, Gibilterra, Stato della Città del Vaticano, San Marino, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Repubblica Moldova, Russia, Georgia, Armenia, Azerbaigian, Kazakhstan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Isole Falkland
Medio Oriente: Libia, Egitto, Libano, Siria, Iraq, Repubblica Islamia dell'Iran, Israele, Territorio palestinese occupato, Timor Est, Giordania, Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Omar, Yemen
Altri Asia: Afghanista, Pakistan, India, Bangladesh, Maldive, Sri Lanka, Nepal, Bhutan, Birmania, Thailandia, Laos, Vietnam, Cambogia, Indonesia, Malasya, Brunei, Singapore, Filippine, Mongolia, Corea del Nord, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong
Cina: Cina, Macao
Giappone
Australasia: Australia, Papua Nuova Guinea, Nauru, Nuova Zelanda, Isole Salomone, Tuvalu, Kiribati, Figi, Vanatau, Tonga, Samoa, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Palau, Guam, Isole Cook, Niue, Tokelau, Stati federali di micronesia, Isole Cocos (Keeling), Isola Christmas
Canada
USA: Stati Uniti, Samoa americane, Isole minori periferiche degli Stati Uniti
America Latina: Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba,Repubblica dominicana, , Equador, El Salvador,Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Turks e Caicos, Messico, Monserrat, Panama, Paraguay, Perù, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent a Grenadine, Santa Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela
Africa: Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Maurizio, Mozambico, Namibia, Niger, Repubblica Centroafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sud Sudan, Sudan, Swaziland, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbawe